

# I dazi USA colpiscono l'agroalimentare italiano



L'incremento del 20% del dazio imposto sui beni che attraversano il confine doganale statunitense rappresenta una seria minaccia per il made in Italy agroalimentare.

**Nel 2024 il settore agroalimentare ha esportato verso l'America quasi 8 miliardi di euro, una cifra che corrisponde a circa il 25% dell'export agroalimentare dell'Unione europea e a quasi un decimo del totale nazionale che, nello stesso anno, ha sfiorato i 70 miliardi di euro.**

Secondo le stime di Federalimentare, le nuove barriere doganali potrebbero tradursi in un calo del 10% del fatturato e del 30% dei volumi di export. I settori più colpiti sono quelli con una forte presenza sul mercato americano: **vino, olio d'oliva, pasta e formaggi.**

Una delle possibili soluzioni analizzate sarebbe quella di delocalizzare la produzione direttamente negli Stati Uniti per aggirare i dazi.

Un esempio è Granarolo (il primo gruppo agroalimentare a capitale italiano) che, già da tempi non sospetti, intende ampliare il proprio stabilimento in Connecticut, rilevato 4 anni fa e allineato agli standard qualitativi e di sicurezza alimentare del gruppo.

Per capire come i dazi impattino sull'economia italiana, il 7 aprile si è riunita la task force, guidata dalla premier Giorgia Meloni con i vicepresidenti del Consiglio e i ministri dell'Economia, delle Imprese, dell'Agricoltura e per gli Affari europei. La priorità è dare soccorso alle filiere in difficoltà.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 14/2025

### **I dazi USA colpiscono l'agroalimentare italiano**

di G. Menna

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*